

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00214247
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa smarginata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto d'uomo
SGTT - Titolo	B. Franklin
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
LDCU - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 6
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda
LDCS - Specifiche	Sala Stampe, album 22

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2697
INVD - Data	1969

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	A.3.64.98
INVD - Data	1885

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	786.A.98
INVD - Data	1871

## DT - CRONOLOGIA

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1822
<b>DTSF - A</b>	1822
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pechenino Michele Luigi Maria detto Pekenino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1788/ 1835
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004599

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bulino
--------------------------------	--------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	120
<b>MISL - Larghezza</b>	81

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La stampa è incollata sullo stesso foglio dell'album insieme alle stampe n. inv. 2695 e 2696

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	indicazione di responsabilità
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Pechenino s.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
--------------------------------------	------------------

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita blu
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	98
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	71
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra sul foglio dell'album
<b>ISRI - Trascrizione</b>	R.2697
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRP - Posizione</b>	angolo in basso a destra, sul foglio dell'album
<b>ISRI - Trascrizione</b>	64
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	inglese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	B. FRANKLIN
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	timbro
<b>STMQ - Qualificazione</b>	collezione
<b>STMI - Identificazione</b>	Galleria Sabauda
<b>STMP - Posizione</b>	sul retro
<b>STMD - Descrizione</b>	Tondo blu con iscrizione GALLERIA SABAUDA TORINO e numero d'inventario
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	timbro
<b>STMQ - Qualificazione</b>	collezione
<b>STMI - Identificazione</b>	Regia Pinacoteca di Torino
<b>STMP - Posizione</b>	in basso a destra
<b>STMD - Descrizione</b>	Ovale rosso con corona e iniziali R. P. / T. all'interno 2697

**NSC - Notizie storico-critiche**

Pechenino Michele, come si legge nel suo atto di battesimo e come era realmente il suo nome di famiglia, Pekenino come si firmò nelle sue incisioni. Si può facilmente presumere la ragione che lo indusse a modificare l'ortografia del suo nome: la sillaba "che", la quale ha un suono duro in italiano, si pronuncia indifferentemente in inglese e in francese, e l'artista, vivendo all'estero preferì variare l'ortografia del suo nome piuttosto che sentirne storpiata la pronuncia. Nacque il 14 settembre 1788 a San Giorgio Canavese; studiò architettura a Torino, allievo di Ferdinando Bonsignore e disegno con Lorenzo Pécheux. Nel 1816 partì per l'Inghilterra e poi per l'America del nord. Non si conosce il motivo del trasferimento, ma sicuramente lo influenzò la lettura della "Storia dell'indipendenza degli Stati d'America" di Carlo Botta, nativo di San Giorgio e suo parente. In America esercitò l'architettura, dedicandosi all'incisione a partire dal 1820. I suoi primi lavori furono i ritratti di Goldsmith e di Perry e la testa di Cristo. Intorno al 1824 tornò in Europa per trasferirsi nel paese natale. Progettò Casa Belloc capolavoro architettonico in San Giorgio. In questi anni incise il suo miglior lavoro, lo Sposalizio della Vergine di Raffaello. L'artista morì il 15 gennaio 1835. Esiste un suo ritratto inciso da lui stesso. Tutte le sue incisioni sono incise a punteggio e sono quasi sempre riduzioni di altre stampe. L'opera è così citata da Vesme: "Beniamino franklin. Disegnato ed inciso da M.le Pekenino in America 1822. Sopra la miniatura di Janinet. A. 130, L. 111. Segue in Osservazioni

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Vico Giovanni

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 204584

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Gamba Francesco
<b>FNTT - Denominazione</b>	Regia Pinacoteca di Torino. Inventario degli oggetti d'arte
<b>FNTD - Data</b>	1871
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p. 115
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Galleria Sabauda
<b>FNTS - Posizione</b>	n. r.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
--------------------	------------

<b>FNTA - Autore</b>	Gamba Francesco
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Pinacoteca di Torino. Collezione di stampe e di disegni
<b>FNTD - Data</b>	1885
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p. 286
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Galleria Sabauda
<b>FNTS - Posizione</b>	n. r.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Galleria Sabauda, Torino. Inventario delle Stampe e dei Disegni al 31 dic. 1969
<b>FNTD - Data</b>	1969
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	v. I, p. 225
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Galleria Sabauda
<b>FNTS - Posizione</b>	n. r.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme, A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963-1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. IV pp. 784 - 785
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Benjamin F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Bianchi F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Damiano S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR

## OSS - Osservazioni

Continua da NTCS: Benjamin Franklin nacque a Boston nel 1706 e morì a Filadelfia nel 1790. Scienziato letterato e politico statunitense, era destinato alla carriera ecclesiastica. Purtroppo a dodici anni dovette abbandonare gli studi per occuparsi come apprendista nella tipografia del proprio fratello James. Fra i libri che intanto leggeva amò le opere del Defoe, del Locke, del Pascal e di questi imitò gusto ed espressione di articoli che intanto andava pubblicando anonimi nella New England Courant, fondata da lui e dal fratello a Boston nel 1721. Si trasferì a Filadelfia, donde, per incarico del governatore della Pennsylvania, si recò a Londra per perfezionarsi nell'arte tipografica. Qui scrisse A Dissertation on Liberty and Necessity. Rientrato dopo due anni a Filadelfia, divenne tipografo ufficiale della provincia: fondò allora la The Pennsylvania Gazette trasformata poi nella Saturday Evening Post; in cui enunciò un suo credo etico campato su tredici punti a sostegno di norme di vita pratica contrastanti con l'ortodossia puritana. Nel 1733 iniziò la pubblicazione di The Poor Richard's Almanach e con questo almanacco educò fino al 1757 il popolo ad una morale laica tessuta su un fine umorismo che differì da quello volteriano soltanto per la mancanza dell'aristocratica finezza dello scrittore francese. Profondo studioso, Franklin apprese il latino, il francese, l'italiano e lo spagnolo. La passione per le scienze fisiche e naturali lo guidò ad enunciare la legge di conservazione di elettricità e la prima teoria dei fenomeni elettrici, fondata sull'ipotesi dei due fluidi. Nel 1752 inventò il parafulmine. Questi studi furono descritti nell'opera "Experiments and Observations on Electricity". Non fu un grande scienziato ma il suo eclettismo fu insuperabile in tutto ciò che riguardava Filadelfia, città ch'egli fornì di biblioteca pubblica, di università, di club e alla cui vita amministrativa partecipò divenendo membro dell'Assemblea provinciale di Pennsylvania e poi direttore delle poste. Nel conflitto fra Corona e colonie inglesi rifulsero le qualità diplomatiche di Franklin. Avuto mandato di difendere gli interessi di ben quattro stati presso la madrepatria, sostenne per venti anni (dal 1757 al 1777) a Londra dure battaglie con gli scritti (sono di questo periodo The Interest of Great Britain with regard to her Colonies; The Present Situation of our Public Affairs; The true Sentiments of America e, il più interessante, An edict by the King of Prussia-Rules by which a Great Empire May Be Reduced to a Small one e con i discorsi, fra i quali famoso fu l'Examination, specie di requisitoria proferita alla Camera dei Comuni, audace dimostrazione di coraggio e di dignità. Quando, rigettata dalle Camere inglesi la petizione del primo Congresso americano si giunse alla guerra (1776), Franklin ritornò a Filadelfia. Accolto in trionfo, il 4 luglio partecipò alla dichiarazione d'indipendenza. Ma nello stesso anno ritornava in Europa quale ministro plenipotenziario in Francia ed a Parigi rimaneva fino al 1785. Se la Francia di Luigi XVI° non diede alle colonie americane tutto l'appoggio nel quale Franklin sperava, è certo però che l'uomo venne accolto con tutti gli onori e la sua opera di scienziato e di combattente della libertà ebbe degno elogio nel verso Eripuit coele fulmen sceptrumque tyranis. Nel soggiorno parigino scrisse ancora saggi e dialoghi satirici, The Whistle e Dialogue between Franklin and the Gout con freschezza di vena quasi inconcepibile in un uomo che ormai sfiorava gli ottant'anni. Ritornato a Filadelfia, nel 1785 fu eletto presidente dello stato di Pennsylvania; nel 1787 deputato alla Convenzione Democratico convinto, si batte affinché la Costituzione accettasse il sistema unicamerale; posto in minoranza, seppe conciliare le diverse tendenze: Fu questo il suo ultimo atto politico. Alla sua

morte l'America decretava in suo onore un lutto di due mesi. Pochi mesi prima di morire Franklin aveva posto fine al suo ultimo lavoro, On Slave-Trade, ma la sua opera migliore, a cui è legata la fama dello scrittore, è l' Autobiography, iniziata in Inghilterra nel 1771.